

---

## Gran Bretagna fuori dall'Ue, non si torna indietro

**Autore:** Frank Johnson

**Fonte:** Città Nuova

**L'uscita dall'Ue non chiude il dibattito interno, anzi solleva molte altre questioni, anche perché il Paese è diviso a metà. Ci sono preoccupazioni innanzi tutto riguardo alle relazioni con Scozia e Irlanda, ben intenzionate a rimanere in Europa, ma emerge anche un conflitto generazionale, con i giovani, che vorrebbero rimanere agganciati al Vecchio Continente. Dal nostro corrispondente**

Oggi tutto sembra diverso da ieri. Ieri la maggior parte di noi credeva che, per quanto con un margine risicato, avremmo deciso di rimanere nell'Ue; ma, man mano che lo scrutinio avanzava, è apparso chiaro che in realtà **la maggioranza dei britannici era a favore dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea**. La scommessa di **Cameron** non ha pagato.

Ma la sorpresa non è stata che la **Scozia** abbia votato a larga maggioranza per rimanere, o che gli elettori di orientamento politico a destra siano stati favorevoli all'uscita; ma che **le roccaforti del partito laburista nel nord dell'Inghilterra e nelle Midlands abbiano deciso di non seguire l'invito del loro partito, e votare per l'uscita**. Alla fine, sembra che siano stati gli elettori bianchi della classe lavoratrice ad esprimere la loro frustrazione per l'immigrazione, i salari bassi, i "burocrati senza un volto di Bruxelles", e far uscire la Gran Bretagna dall'Ue. Ma, ben lungi dal chiudere il dibattito sull'Ue nel Paese, **questo referendum solleva molte altre questioni**.

Innanzitutto c'è **la questione scozzese**. I cittadini della Scozia hanno votato a larghissima maggioranza per rimanere nell'Ue, e il **Partito nazionalista scozzese (Snp)** sta già chiedendo un altro referendum sull'indipendenza da Londra. **L'Unione della Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord è, a questo punto, seriamente e più che mai a rischio**.

Poi c'è la questione di chi ha votato pro e chi contro l'uscita. **Il 75 per cento degli elettori sotto i trent'anni hanno votato contro**. Molti giovani hanno una visione più ampia dell'Europa: vanno nel continente, ci lavorano, ci studiano, si fanno degli amici. E molti sono rimasti profondamente toccati dall'assassinio della deputata **Jo Cox**, e del suo atteggiamento di apertura e amore verso tutti. **"È molto più quello che ci unisce che quello che ci divide"**, è la sua citazione che rimane nel cuore di molti.

---

Inoltre, gli elettori a favore della permanenza nell'Ue sono stati il 48 per cento, quasi metà della popolazione: ciò significa che qualunque futuro governo dovrà tenerne conto, o farà fatica a sopravvivere. E **chi succederà a David Cameron? Boris Johnson**, il politico che più si è impegnato nella campagna per l'uscita, sembra quasi aver ordito la sua ascesa al potere; ma più della metà dei parlamentari conservatori erano fermamente contrari a lasciare l'Ue. Vorranno Johnson come loro primo ministro?

In quanto al **Partito laburista**, il referendum l'ha lasciato in uno stato ancora peggiore di prima. Il leader **Jeremy Corbyn** ha dato un sostegno alla campagna contro l'uscita che è apparso piuttosto tiepido, tanto che anche coloro che avrebbero normalmente votato per il Labour hanno in buona parte ignorato il suo appello.

Solo il tempo dirà se i britannici hanno preso una decisione saggia o meno; ma ciò che spaventa molti è che **si tratta di una decisione irrevocabile**. Se si rivelerà sbagliata, non si potrà tornare indietro.

(Traduzione di Chiara Andreola)